

Assicurativo.it

Indennizzo diretto e avvocati: una riflessione da non perdere

di Avv. Mecacci

Sempre dalla lista di Civile.it (dalla quale deriva il tono cordiale, epistolare e veloce che perdonano banali errori di battitura) un approfondimento autorizzato per la pubblicazione dell'avv. Mecacci che dovrebbe interessare tutti.

del su Assicurativo.it, oggi e' il 05.05.2024

Ho cominciato a leggere il testo del codice divulgato dal governo, per ora soltanto mediante chiavi elettroniche e poco piÃ¹ (il classico "cerca" all'interno del testo pdf). Visto che le associazioni dei consumatori e gli assicuratori hanno fatto un gran "puzzo" (come si dice a Firenze) sull'avvenuta estromissione dei legali dalla procedura, ho cominciato ad analizzare il testo cercando parole come "compensi", "professionisti", "notule", etc. Le uniche parole che ho riscontrato (tranne che nel capo relativo all'assicurazione per la "tutela legale") sono quelle dell'art. 148 comma 11, che riproducono, anzi forse la sciando qualche spazio in piÃ¹, il relativo comma della l. 39/77. Leggo infatti (art. 148 comma 11): L'impresa, quando corrisponde compensi professionali per l'eventuale assistenza prestata da professionisti, Ã¨ tenuta a richiedere la documentazione probatoria relativa alla prestazione stessa e ad indicarne il corrispettivo separatamente rispetto alle voci di danno nella quietanza di liquidazione. L'impresa, che abbia provveduto irretamente al pagamento dei compensi dovuti al professionista, ne dÃ comunicazione al danneggiato, indicando l'importo corrisposto. Il testo, Ã© ben diverso dal progetto di legge approvato dalla commissione della Camera, che prevedeva esplicitamente il diritto alla percezione dei compensi da parte dei professionisti soltanto "qualora" l'assicuratore non avesse rispettato i termini per formulare l'offerta o ne avesse fatta una insufficiente. Con la norma del Codice delle assicurazioni, mi pare invece che siano state confermate le regole usuali: diritto all'assistenza stragiudiziale ("eventuale" ma non vietata), e costi a carico dell'assicuratore. So bene che quest'ultimo eccepirÃ i soliti argomenti a sostegno della "non debenza" delle spese, cioÃ© che durante i sessanta giorni (ora 90 per le lesioni) l'assicuratore avrebbe "diritto" di formulare l'offerta come gli pare. A questi argomenti, perÃ², si puÃ² agevolmente replicare citando i principi di civiltÃ giuridica fissati dalla cassazione con la sentenza 11606/2005, che prevede un vero e proprio diritto dell'assicurato, ex art. 24 comma 1 cost. di farsi assistere da un professionista nella liquidazione stragiudiziale. Se questa Ã© la norma che taglierebbe fuori gli avvocati, dunque, mi pare che la questione possa essere oggetto di ampia discussione.... Ovviamente ciÃ² non varrebbe nel caso che mi fossi sbagliato nel consultare il codice e mi fosse sfuggita qualche altro "codicillo". Pregherei i colleghi di lista che ne avessero notizia comunque di segnalarlo, onde evitare figuracce... Infine, pur non volendo entrare nelle polemiche che ho letto, ma mi permetto di redarguire bonariamente alcuni colleghi che hanno affermato l'inutilitÃ delle prestazioni che i professionisti fornirebbero in materia di assistenza stragiudiziale relativa ai sinistri stradali.... Si sono chiesti i colleghi di lista, che sicuramente si occuperanno di "altre materie" (come Ã© di moda dire a Firenze per denigrare i "parafangai"), che succederebbe se questi principi fossero estesi anche alle "altre materie"? Se ad esempio il proprietario di un immobile che a seguito di omessa manutenzione ha danneggiato un passante proponesse di risarcire il danni senza dare un soldo all'avvocato che assiste il danneggiato perchÃ© cosÃ prevede la legge, che succederebbe? Se cosÃ facesse anche il contraffattore di marchi altrui? I colleghi che fanno "altre materie" accetterebbero di transigere stragiudizialmente senza essere pagati? O chiederebbero i soldi al loro cliente? Seguirebbero molto probabilmente questa seconda strada.... Ma se la questione fosse di poco conto (mettiamo 2000,00 Euro, come puÃ² capitare), rimarrebbero a bocca asciutta o preferirebbero non occuparsi di una questione di cosÃ poco conto? E se facessero cosÃ , avrebbero davvero tutelato il cliente lasciandolo a sÃ© stesso? CosÃ facendo, si creerebbe il contraltare di quella "franchigia giudiziaria" che tanto Ã© cara ai nostri governanti assieme agli assicuratori, e di cui abbiamo giÃ avuto dimostrazione n

- Civile.it

Hai letto: *Indennizzo diretto e avvocati: una riflessione da non perdere*

Approfondimenti: [Articolo](#) > [Indennizzo diretto](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Assicurativo.it](#)

